

ALL. 1 – MORFOLOGIA DELLA VAL DI SUSA

(Territorio; Dati economico-sociali; Cultura e Tradizioni) :

1. TERRITORIO

1

La Valle di Susa è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km. di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia. Il territorio della Val di Susa, comprende 37 comuni.

La collocazione geografica della Valle ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale. Intorno a queste reti di transito e di collegamento sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica : si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno, inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo del territorio.

I comuni sono convenzionalmente aggregati in

4 Aree geografiche :

Area di Oulx

(Bardonecchia, Cesana, Clavière, Oulx, Salbertrand, Sauz di Cesana, Sauze d'Oulx)

L'area di Oulx comprende 7 comuni dell'Alta Valle di Susa. L'Alta Valle di Susa è formata da due solchi vallivi separati (la Dora di Bardonecchia e la Valle Ripa) che, all'altezza dell'Oulx, si uniscono per dare origine alla Dora Riparia.

Dal punto di vista climatico l'Alta Valle di Susa è uno dei poli di continentalità della catena alpina, dove le precipitazioni sono piuttosto limitate. Più del 70% delle superfici sono forestali e pastorali, mentre solo l'1,8% sono urbanizzate o destinate ad infrastrutture.

Quest'area territoriale ha una densità abitativa molto bassa, pari a circa 21 abitanti per km², quasi 10 volte inferiore alla media regionale.

La superficie forestale costituisce dunque l'elemento fondamentale del paesaggio.

L'economia prevalente nei comuni dell'area di Oulx è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare dell'Alta Valle, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni

Tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione

ALL. 1 – MORFOLOGIA DELLA VAL DI SUSÀ

(Territorio; Dati economico-sociali; Cultura e Tradizioni) :

dell'attività turistica legata alla pratica dello sci e degli altri sport sulla neve, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto puntare al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dallo sci alla promozione e fruizione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle, per poter in tal modo predisporre "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse, nel tempo e nello spazio.

2

Area di Susa

(Bruzolo, Bussoleno, Chiomonte, Chianocco, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, S. Giorgio di Susa, Susa, Venaus)

Area di Condove

(Borgone di Susa, Caprie, Chiusa S. Michele, Condove, S. Didero, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villar Fioccardo)

Area di Avigliana

(Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora)

Le aree territoriali di Susa, Condove e Avigliana raccolgono i comuni della media e della bassa Val di Susa, della Val Cenischia e il Comune di Buttigliera Alta.

Lo sviluppo di questi territori, soprattutto nella Bassa Valle è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie.

Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici.

Popolazione

La popolazione della Val di Susa è cresciuta in modo costante negli ultimi 20 anni, con un tasso di crescita del 13,1%, che si rivela sensibilmente superiore sia alla media provinciale (+2,8%), sia alla media regionale (+5,1%).

Le aree caratterizzate dalla maggior crescita sono Oulx (+29,2%) e Avigliana (+18,2%).

Buona crescita anche a Condove (+ 13,4%), mentre nell'area di Susa la

ALL. 1 – MORFOLOGIA DELLA VAL DI SUSA

(Territorio; Dati economico-sociali; Cultura e Tradizioni) :

popolazione è rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi 20 anni (+0,1%).

La crescita, soprattutto negli ultimi 4 – 5 anni, è stata trainata dall'incremento della popolazione straniera, che è passata dal 3,8% del totale dei residenti nel 2005 al 6% nel 2008.

La popolazione straniera, dal 2005 al 2008 è cresciuta del 64,8%, una misura molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello provinciale e regionale.

Gli indicatori demografici evidenziano il lieve ma costante aumento dell'incidenza della popolazione anziana (dal 20,5% del 2005 al 20,9% del 2008). Il territorio della Val di Susa, tuttavia, presenta una situazione migliore rispetto alla media provinciale (22%) e regionale (22,7%).

Cresce l'incidenza della popolazione della quarta età (75 anni e oltre). In conseguenza di ciò si aggrava progressivamente anche il carico sociale sulla popolazione in età attiva. Nel complesso, da questo punto di vista, la situazione è peggiorata rispetto al 2005, ma le tendenze sono in linea con quelle rilevate sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

3

2. DATI ECONOMICO-SOCIALI

La situazione Socio Economica

Negli ultimi mesi si sono registrati alcuni primi segnali di ripresa, a livello macroeconomico, anche sul territorio provinciale. Tuttavia è ancora prematuro interpretarli come un'inversione stabile di tendenza rispetto al passato.

I dati sulla natimortalità delle imprese mostrano che, nonostante la forte crisi il tessuto imprenditoriale provinciale abbia tenuto, segnando dei tassi di crescita che, seppur minimi (+0,60%), sono al di sopra della media nazionale (+0,28%) e regionale (+0,14%).

Più problematica la situazione della Val di Susa, che ha registrato un calo del -0,12% nel n. di imprese attive nel 2009, calo che è proseguito anche nei primi mesi del 2010. I cali più significativi hanno riguardato i settori in cui si registra la maggior presenza di imprese sul territorio: il commercio, le costruzioni e le attività manifatturiere.

Nonostante l'ampio ricorso ad ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione, è cresciuto sensibilmente il tasso di disoccupazione e sono diminuite drasticamente le procedure di assunzione nella maggior parte dei settori economici.

Sul territorio della Val di Susa i riflessi occupazionali della crisi sono stati alquanto drammatici, soprattutto nel 2009, anno nel quale i disoccupati immediatamente disponibili al lavoro iscritti nei CPI risultavano 2.110 (+47% rispetto al 2008). I dati dei primi tre mesi del 2010 fanno pensare ad un lieve miglioramento, ma nel complesso la situazione pare destinata a rimanere critica per un periodo di tempo ancora lungo. Nel mese di aprile 2010 2.624 lavoratori di 25 aziende del territorio risultano destinatari di provvedimenti di CIGS.

La crisi economica impatta su un sistema, quale quello Val susino, caratterizzato da un reddito pro-capite inferiore alla media nazionale nella maggior parte dei comuni del territorio (73% nel 2007). Le aree di Susa e Condove sono quelle che registrano il minor reddito pro-capite sul territorio.

Alcune ricerche condotte a livello provinciale, regionale e nazionale hanno evidenziato gli effetti negativi della crisi sui comportamenti di consumo delle famiglie.

Un dato assai evidente dei riflessi della crisi sulle famiglie del territorio è costituito dall'enorme incremento dei contributi economici erogati dal Con.I.SA.: cresce il numero dei beneficiari (+64% nel 2009 rispetto al 2007), ma anche l'importo complessivo dei contributi erogati (+59%).

I dati sulla situazione abitativa, aggiornati al 2008, segnalano andamenti non uniformi : ai cali tendenziali del numero di domande di alloggi ERP insoddisfatte e del

ALL. 1 – MORFOLOGIA DELLA VAL DI SUSÀ

(Territorio; Dati economico-sociali; Cultura e Tradizioni) :

numero di famiglie assistite per problemi abitativi, fanno da contraltare l' aumento delle famiglie in situazione di disagio abitativo e delle domande di contributi a sostegno dell'affitto.

3. CULTURA E TRADIZIONI

4

Valle di Susa Medievale.

La Valle di Susa già snodo importantissimo per i traffici tra Gallia Cisalpina e Gallia transalpina e notevole centro politico in epoca romana sperimenta un vuoto di potere nei decenni precedenti il 1000 dovuto alle incursioni saracene . A questo proposito sono ancora presenti in numerosi comuni valsusini tracce del dominio saraceno che si protrasse per quasi 80 anni.

Nell'anno 1001 Olderico Manfredi, nipote di Arduino Glabrione, ottenne dall'imperatore Ottone III la conferma del dominio sulla "terza parte della valle" (la restante parte era costituita dai feudi delle abbazie).

L'unione della casata Arduinica con quella Sabauda avvenne nel 1046 quando Adelaide, figlia di Olderico Manfredi, sposò Oddone, figlio di Umberto Biancamano. Dopo la morte di Adelaide l'alta valle passò nella sfera d'influenza del Delfinato, mentre la bassa valle rimase fedele alla casata sabauda.

Proprio in questo periodo viene fondato uno dei monumenti gotici più importanti del basso Medioevo ancora presenti in valle.

L' Abbazia Di Sant'Antonio di Ranverso , fondata sul finire del XII secolo come ospedale in seguito alle epidemie di "fuoco Sacro" è situata oggi nel comune di Buttigliera e rappresenta sicuramente uno dei punti più interessanti in un percorso di riscoperta della Valsusa medievale.

Il monumento più notevole presente in Valle è sicuramente la Sacra di San Michele simbolo del Piemonte.

Situata sul Monte Pirchiriano nel comune di Sant' Ambrogio di Susa viene probabilmente fondata dai monaci benedettini intorno all' anno 1000 in una zona che precedentemente aveva ospitato un "castrum" romano.

La sacra di San Michele è raggiungibile a piedi tramite 2 percorsi, uno che la collega all'abitato di Chiusa di San Michele, ed uno che la collega all'abitato di Sant'Ambrogio tramite un'ampia mulattiera; in entrambi i casi il dislivello è di circa 600m. Per gli appassionati di ascensioni, è anche raggiungibile tramite la via ferrata Carlo Giorda che parte da Sant'Ambrogio di Torino ai piedi del monte Pirchiriano.

Dalla sacra di San Michele inizia il cosiddetto sentiero dei Franchi, percorso escursionistico di fama storica che la collega con l'alta valle. Sempre per la Sacra passava un'importante via di pellegrinaggio: la via Francigena, nella sua variante alpina della val Susa che univa Mont-Saint-Michel, in Francia, al santuario di San Michele Arcangelo, vicino a Foggia. I tre luoghi sacri dedicati a san Michele si trovano a 1000 chilometri di distanza l'uno dall'altro, allineati lungo una retta che, prolungata in linea d'aria, conduce a Gerusalemme da una parte, e a St Michael's Mount (altro luogo dedicato a san Michele) dall'altro, ed ancora oltre la linea prosegue fino all'isola di Skellig Michael in Irlanda.

Altro monumento di notevole importanza che ha acquisito nuova vita grazie ai recenti restauri è la Certosa di Montebenedetto situata nel territorio montano del comune di Villarfocchiardo.

La fondazione di Montebenedetto risale al 1198 ad opera dei monaci certosini , essa divenne l'insediamento definitivo per i successivi 300 anni. Grazie alla creazione del Parco dell'Orsiera-Rocciavre', nel 1987 vennero avviati lavori di restauro e consolidamento, in modo particolare della chiesa abbaziale. Terminati i restauri nel 2000, negli anni successivi si è provveduto al recupero delle strutture circostanti, con la creazione anche di una piccola foresteria per gli escursionisti. La certosa infatti si trova attualmente sul percorso GTA del

ALL. 1 – MORFOLOGIA DELLA VAL DI SUSA

(Territorio; Dati economico-sociali; Cultura e Tradizioni) :

Tour dell'Orsiera è a poca distanza dal Sentiero dei Franchi, ed è inoltre raggiungibile da fondo valle grazie a diversi sentieri escursionistici.

Proseguendo l'ideale percorso di riscoperta della Valsusa medievale si giunge a Susa dove troviamo il Convento di San Francesco complesso francescano fondato nel primo quarto del XIII secolo all'esterno delle mura di Susa. Le sue strutture medioevali sono ben conservate, di notevole interesse sono i due chiostri e la sala capitolare, mentre la chiesa possiede pregevoli affreschi.

Attualmente il complesso di San Francesco ospita una foresteria frequentata dai pellegrini che ripercorrono la Via Francigena del Moncenisio.

Il viaggio in Valle può essere concluso con la visita all'Abbazia della Novalesa a pochi chilometri da Susa. Fondata nell'VIII Secolo ma interamente ricostruita nel 1100 dopo le distruzioni saracene l'Abbazia de la Novalesa oggi importantissimo centro di recupero di antichi manoscritti.

5

Vedi anche alcune fonti su internet :

(Schede in PDF)

[Scheda Alta Valle Susa - Regione Piemonte](#)

[Scheda Bassa Valle di Susa - Regione Piemonte](#)

[Val di Susa - Wikipedia](#)